

Gay pride al centro estivo per bimbi, interviene la Curia: «Iniziativa arbitraria Siamo sconcertati»

Mignardi, Orlandi, Selleri e Tassi a pagina 4 e 5



La SFERZATA del VESCOVO

PARERI MOLTI DUBBI SULLA MANCATA INFORMAZIONE PREVENTIVA

«I genitori andavano avvisati»

Ma c'è chi dissente: «Montata una polemica eccessiva»

di **GABRIELE TASSI**

L'ARGOMENTO è spinoso come un gambo di rosa. E quando ci sono di mezzo i bambini – si sa – c'è veramente da mettersi i guanti. Piccoli fra uno e cinque anni, i volti dipinti con i colori dell'orgoglio gay, gli striscioni e le favole a tema. E proprio alla vigilia del Bologna Pride: lo 'scandalo' è servito.

È quanto accaduto venerdì 6 luglio nella scuola di infanzia del quartiere Meridiana, a Casalecchio, dove le educatrici del centro estivo hanno voluto fare celebrare ai bimbi, il giorno prima, la stessa

parata arcobaleno che sabato ha riempito la città.

«Oggi ci siamo dipinti la faccia per festeggiare insieme il Gay Pride!!!», recita il cartellone che venerdì ha accolto i genitori (all'oscuro di tutto).

Le polemiche? Non potevano mancare. L'eco della vicenda è rimbalzata fino a Roma, e ha finito per 'scomodarsi' persino il ministro per la Famiglia, **Lorenzo**



Peso: 1-29%, 40-41%

Fontana: «Siamo allibiti e preoccupati, sia perché in questa vicenda sono coinvolti bambini molto piccoli, sia perché l'iniziativa è stata presa all'insaputa dei genitori».

C'È POI anche la questione del vero carattere educativo della festa. Ma che cosa ne pensano i bolognesi, i non addetti ai lavori? «Non credo sia giusto 'montare' una polemica a livello nazionale per un episodio del genere – commenta **Stephanie Johnson** –. I genitori andavano avvisati prima, questo è vero, se però l'episodio si inserisce in un percorso completo di sensibilizzazione alle diversità, allora la causa diventa giusta».

INFORMAZIONE 'trasparente' ai genitori che sembra essere un

po' il filo conduttore di tutte le testimonianze: «Papà e mamme dovevano essere avvertiti – ci dice **Matteo Porcelli** –. Nonostante io sia per la famiglia tradizionale, sono comunque a favore delle adozioni per le coppie omogenitoriali, quello che conta è che i bambini stiano bene».

Sulla stessa linea anche **Massimiliano Simoncini**: «È importante che i piccoli sappiano di cosa si parla, i genitori invece andavano informati, come si fa in qualunque contesto».

C'È PERÒ anche chi è totalmente contrario, come **Federico Cavicchi**, laureato in Psicologia: «Trattare una tematica del genere in questo modo non sappiamo che impatto potrebbe avere su dei bambini così piccoli. Sono in un'età in cui ancora faticano a ca-

pire il vero concetto di amore, sarebbe meglio educarli al rispetto per il 'diverso'».

«Scegliere l'età giusta per parlare di certe tematiche», secondo alcuni bolognesi, come **Sara Pagano**, potrebbe essere la chiave di volta: «Le famiglie andavano ovviamente avvisate, penso però che se avessi un figlio non sarei rimasta scandalizzata: il fine ultimo non dovrebbe essere, sempre e comunque, insegnare l'amore verso il prossimo?».

“ SARA PAGANO

«Penso che se avessi un figlio non sarei rimasta scandalizzata: il fine ultimo dev'essere l'amore per il prossimo»

FEDERICO CAVICCHI

«DA LAUREATO IN PSICOLOGIA MI CHIEDO CHE IMPATTO POTREBBE AVERE UNA VICENDA DEL GENERE SU BAMBINI COSÌ PICCOLI»



Stephanie Johnson



Sara Pagano



Federico Cavicchi



Massimiliano Simoncini



Peso:1-29%,40-41%



Il manifesto appeso al centro estivo

DIPINTI LA
FACCIA CON
I COLORI
DELL'
ARCOBALENO



Peso:1-29%,40-41%